

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE
TEMPO DI QUARESIMA
22 MARZO - 29 MARZO 2026

<p>DOMENICA 22 MARZO. viola V DOMENICA DI QUARESIMA (A) Liturgia delle ore I settimana Ez 37,12-14; Sal 129; Rm 8,8-11; Gv 11,1-45 Il Signore è bontà e misericordia</p>	<p>Vigalfo: ore 9:00: S. Messa Barona: ore 10:00: S. Messa TAVERNELLI TERESA, CARLO e VITTORIA CAMPARI GIUSEPPE Albuzzano - ore 11:00: S. Messa NICOLA Ore 15:00: Prima Confessione</p>
<p>LUNEDI' 23 MARZO viola Liturgia delle ore I settimana Dn 13,1-9.15-17.19-30.33-62 opp. 13,41c-62; Sal 22; Gv 8,1-11 (C: 12-20) Con te, Signore, non temo alcun male</p>	<p>Albuzzano: ore 15:30: S. Rosario ore 16:00: S. Messa</p>
<p>MARTEDI' 24 MARZO viola Liturgia delle ore I settimana Nm 21,4-9; Sal 101; Gv 8,21-30 Signore, ascolta la mia preghiera</p>	<p>Albuzzano: ore 15:30: S. Rosario ore 16:00: S. Messa</p>
<p>MERCOLEDI' 25 MARZO bianco Annunciazione del Signore (s) Liturgia delle ore propria Is 7,10-14; 8,10c; Sal 39; Eb 10,4-10; Lc 1,26-38 Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà</p>	<p>Albuzzano: ore 15:30: S. Rosario ore 16:00: S. Messa</p>
<p>GIOVEDI' 26 MARZO bianco Liturgia delle ore I settimana Gen 17,3-9; Sal 104; Gv 8,51-59 Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza</p>	<p>Albuzzano: ore 15:30: S. Rosario ore 16:00: S. Messa</p>
<p>VENERDI' 27 MARZO viola Liturgia delle ore I settimana Ger 20,10-13; Sal 17; Gv 10,31-42 Nell'angoscia t'invoco: salvami, Signore</p>	<p>Barona: ore 20:30: Via Crucis Albuzzano: ore 15:00: Via Crucis ore 16:00: S. Messa</p>
<p>SABATO 28 MARZO viola Liturgia delle ore I settimana Ez 37,21-28; Cant. Ger 31,10-12.b.13; Gv 11,45-56 Il Signore ci custodisce come un pastore il suo gregge</p>	<p>Barona: ore 16:00: S. Rosario ore 16:30: S. Messa pre-festiva FRANCHI EUGENIO SIGILFREDO e FRANCHI PINUCCIA Albuzzano: ore 17:00: S. Rosario ore 17:30: S. Messa pre-festiva PROTI ALFREDO e FAM. BERETTA CARLO ANDRETTA MALVINA</p>
<p>DOMENICA 29 MARZO. rosso DOMENICA DELLE PALME E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE (A) Liturgia delle ore II settimana Is 50,4-7; Sal 21; Fil 2,6-11; Mt 26,14 - 27,66 Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?</p>	<p>Vigalfo: ore 8:45: Benedizione dei rami d'ulivo. ore 9:00: S. Messa con lettura della Passione del Signore Barona: ore 9:45: Benedizione dei rami d'ulivo. ore 10:00: S. Messa con lettura della Passione del Signore FAM. DE PAOLI. VECCHIO Albuzzano - ore 10:45: Benedizione dei rami d'ulivo. ore 11:00 S. Messa con lettura della Passione del Signore Ore 15:30: Celebrazione penitenziale comunitaria</p>



UNITÀ PASTORALE
ALBUZZANO - BARONA - VIGALFO

Website: www.parrocchia-albuzzano.it - Tel. Parrocchia di Albuzzano: **0382 484029** - Email: unitapastorale.albznobrnvlgf@gmail.com - Caritas parrocchiale: **334 915 5537** - Amministratore parrocchiale: **don Cesare Campagnoli**, Cell. **334 709 1978** - Collaboratore pastorale: **don Emilio Carrera**. Cell. **327 154 4066**

IL SIGNORE È BONTÀ E MISERICORDIA
V DOMENICA DI QUARESIMA (ANNO A)
(Ez 37,12-14 Sal 129 Rm 8,8-11 Gv 11,1-45)



Detto questo, [Gesù] gridò a gran voce: «**Lazzaro, vieni fuori!**». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «**Liberatelo e lasciatelo andare**». (Gv 11,43-44)

CHIESA DELL'ASSUNZIONE DI MARIA VERGINE IN ALBUZZANO

S. Messe feriali: da lunedì a venerdì: ore 16:00
S. Messe pre-festive: ore 17:30. Barona: ore 16:30
S. Messe festive: ore 11:00
S. Rosario: da lunedì a venerdì: ore 15:30; sabato: ore 17:00
Sacramento della riconciliazione: da lunedì a venerdì dalle ore 15:00
alle ore 15:30; sabato: dalle ore 15:00 alle ore 16:00

CHIESA DEI SANTI APOSTOLI PIETRO E PAOLO IN BARONA

S. Messe pre-festive: ore 16:30
S. Messe festive: ore 10:00
S. Rosario: sabato: ore 16:00

CHIESA DI S. GERMANO VESCOVO IN VIGALFO

S. Messe festive: ore 9:00

“*Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato*” (Gv 11, 4). Il tempo liturgico della Quaresima inaugurato il mercoledì delle Ceneri con la forte esortazione alla conversione e ad una rinnovata fede nell’annuncio di salvezza incarnato in Gesù Cristo ci offre svariati spunti di riflessione e di meditazione a cominciare proprio dalla pagina evangelica di questa domenica. Il segno compiuto da Gesù a Betania e propostoci dall’evangelista Giovanni si riferisce alla ‘risuscitazione’ dell’amico Lazzaro che dopo quattro giorni di permanenza nel sepolcro viene richiamato alla vita. Un segno straordinario che incomincia con un atteggiamento apparentemente strano di Gesù. Egli non si rammarica affatto di non essere arrivato a casa di Lazzaro mentre era il morente era ancora in vita. Anzi, Gesù rivela che la morte di Lazzaro è destinata a diventare addirittura una manifestazione della gloria di Dio ed un’occasione di glorificazione del Figlio di Dio, anticipazione di quella glorificazione suprema che avverrà sul patibolo della croce, trasformata dall’amore di Dio in strumento di salvezza. E tutto questo a che scopo? Affinchè coloro che ne sono stati testimoni oculari al pari di coloro che ne ascolteranno il racconto riportato dai testimoni oculari riconoscano Gesù Cristo come il Figlio di Dio fatto uomo, luce del mondo ed unico Salvatore dell’umanità ferita dal peccato e prigioniera della morte, e ripongono in Lui la loro speranza di salvezza.

«*Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?*» (Gv 11, 25-36). A Marta, sorella di Lazzaro, Gesù Cristo rivela che la risurrezione dai morti nella quale ella dice di credere e che, secondo la credenza farisaica, sarebbe avvenuta nell’ultimo giorno, costituisce l’essenza della Sua persona. Gesù, infatti, non è solo Colui che farà risuscitare i corpi dai sepolcri, alla fine dei tempi, ma è Colui nel quale la vita nuova che non finisce risplende e in tutto il suo fulgore. In Lui, infatti, rifulge la gloria eterna di Dio. A questo punto Gesù chiede a Marta di fare la propria professione di fede nel Figlio di Dio fatto uomo e che parla con lei. Possiamo facilmente immaginare che il Signore Gesù, via, verità e vita, rivolga anche a ciascuno di noi la stessa domanda che ha rivolto a Marta e che si aspetti la stessa professione di fede. Purtroppo per molti battezzati cattolici risulta sempre più difficile credere nella risurrezione dei morti a causa della convinzione dominante che la dimensione dell’immortalità non costituisca più una dimensione essenziale della natura umana. La fede in Gesù Cristo che opera la risurrezione dei corpi è quasi del tutto evaporata a causa proprio del

riduzionismo materialista dell’essere umano e di un’aspettativa di salvezza che può venire solo dalla tecnologia e dalla scienza. Alla fede in Gesù Cristo, autore della risurrezione dei corpi, è subentrata la fede transumanista. Si tratta dell’affidamento cieco alla rivoluzione transposttransumanista in cui la natura umana voluta da Dio come unità inscindibile di anima e di corpo viene rimpiazzata da una natura ibrida uomo-macchina in cui attraverso l’uso indiscriminato dell’intelligenza artificiale l’intelligenza e la volontà umane vengono annientate dal potere degli algoritmi. Uno scenario inquietante che dovrebbe spingerci a resistere all’attuale dissoluzione dell’umano piuttosto che indurci a progettare soluzioni dinamiche di integrazione artificiale di umano e post-umano.

‘*Lazzaro, vieni fuori*’ (Gv 11, 43). Il Signore Gesù con tutta l’autorità e la potenza divina che gli appartengono ordina a Lazzaro di venire fuori da quel sepolcro in cui era stato posto e ai testimoni di quel miracolo di liberarlo e di lasciarlo andare. Alla luce delle considerazioni precedenti ecco che in Lazzaro sepolto e richiamato in vita da Gesù Cristo possiamo rintracciare l’uomo postmoderno che schiavo del proprio pensiero ha scelto di annientare se stesso nel momento stesso in cui ha rifiutato l’amore di Dio. Solo il Dio Trinitario rivelatoci da Gesù Cristo ha il potere di ridargli una nuova vita, quella che non tramonta. Siamo disposti a lasciarci salvare da Cristo e ad uscire fuori o preferiamo rimanere chiusi nel sepolcro?

Don Cesare

PILLOLE DI CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA

«CREDO LA RISURREZIONE DELLA CARNE»

988. Il Credo cristiano – professione della nostra fede in Dio Padre, Figlio e Spirito Santo, e nella sua azione creatrice, salvifica e santificante – culmina nella proclamazione della risurrezione dei morti alla fine dei tempi, e nella vita eterna.

989. Noi fermamente crediamo e fermamente speriamo che, come Cristo è veramente risorto dai morti e vive per sempre, così pure i giusti, dopo la loro morte, vivranno per sempre con Cristo risorto, e che egli li risusciterà nell’ultimo giorno. Come la sua, anche la nostra risurrezione sarà opera della Santissima Trinità: « *Se lo Spirito di colui che ha risuscitato Gesù dai morti abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi* » (Rm 8,11).

992. La risurrezione dei morti è stata rivelata da Dio al suo popolo progressivamente. La speranza nella risurrezione corporea dei morti si è imposta come una conseguenza intrinseca della fede in un Dio Creatore di tutto intero l’uomo, anima e corpo.